

Cent. 30 la copia

ABBOONAMENTI:

ITALIA, IMPERO o COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDI' 6 MARZO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI

LA TRIPLICE PACE invocata dal Papa nel discorso ai Vescovi romeni

PIO XII esalta la romanità ed indica nella Fede romana la più alta sintesi della virtù cristiana e della civiltà latina

CITTA' DEL VATICANO 5. Come abbiamo ieri annunciato, il Santo Padre ha ricevuto i Vescovi romeni...

regno su lor dilati: il regno si avvicina così di Dio. La tua Enciclica Summi Pontificatus, è un bellissimo augurio...

La parola del Papa

Venerabili Fratelli e diletti figli! Dal fondo del cuore vi salutiamo, o Pastori della Chiesa romana...

L'indirizzo di omaggio

«Beatissimo Padre - Il poeta italiano Giulio Salvadori mette a titolo d'una delle sue belle poesie, nella quale ricorda l'antica leggenda...»

L'opera di Roma

Ma, come Cristo non avrebbe rotto la canna fessa né spento il lucignolo ancora fumante...»

Non è forse Gesù, che Te maestro elegge, o Santo Padre? Non è Lui che sul mar mosso dal vento, te con la man lieve e potente regge...»

I paterni voti

La pace! Questa parola compendiosa, o Venerabili Fratelli e diletti figli, i voti che Noi formiamo per voi...

supremo della Chiesa e del Papato nella loro azione sulle anime è di condurle a Dio per mezzo della santificazione personale...

ROMA, 5 sera. Stamane alle ore 9, sotto la presidenza del Presidente Grandi, si è riunita la Camera dei Fasci e delle Corporazioni...

L'omaggio ai Sovrani e ai Principi

PRESIDENTE. (Il Duce, i Ministri e i Consiglieri Nazionali si alzano). Il 24 febbraio ultimo scorso, nella Reggia di Napoli, nasceva S. A. R. la Principessa Maria Gabriella...

La colonizzazione nell'Italia Meridionale

MARESCA DI SERRACAPRIOLA, rievole con compiacimento che per le trasformazioni e la colonizzazione da attuarsi nell'Italia meridionale è stata disposta la costituzione dell'Ente...»

Il bilancio dell'agricoltura

Si inizia poi la discussione sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario 1934-35...

Parigi spera in un rapido accordo

PARIGI, 5 sera. Nel commento odierno della stampa francese alla nota italiana di protesta al governo inglese per l'affare dei carboni si rileva la volontà di considerare obiettivamente le stringenti argomentazioni formulate nel documento del governo fascista...

Antonio Putzolo Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia

ROMA, 5 sera. Con decreto in corso di registrazione il camerata Antonio Putzolo di Cagliari è stato nominato Sottosegretario di Stato al ministero di Grazia e Giustizia.

L'Italia, l'Inghilterra e il carbone tedesco

Accentuate fase della vertenza per la libertà del traffico navale

LONDRA, 5 sera. L'Agenzia Reuter precisa che i due piroscafi sono l'Orata e il Loassa. Il Ministero della Guerra Economica anch'esso, attraverso i suoi uffici ha nuovamente smentito le voci secondo le quali alcuni piroscafi italiani otterrebbero libero passaggio attraverso il controllo britannico...

Cinque navi italiane condotte alla base di controllo?

LONDRA, 5 sera. E' annunciato che le navi italiane condotte finora nella base di controllo sarebbero 5; ai due vapori fermati stamane, si sono aggiunti infatti il Numidia, il Felce, il Caterina, tutti provenienti da Rotterdam carichi di carbone tedesco.

Londra rileva il tono energico della Nota italiana

Voti per un chiarimento che faciliti l'accordo commerciale. LONDRA, 5 sera. Il corrispondente del Times da Roma, rilevando il tono energico della Nota di protesta italiana, scrive che dalla frase finale si può supporre che se gli sviluppi della situazione non si svolgono in favore dell'Italia questa potrebbe denunciare il trattato italo-inglese dell'aprile 1938...

Le relazioni italo-britanniche potrebbero venire compromesse, si osserva a Bucarest

BUCAREST, 5 sera. La protesta italiana contro il blocco del carbone tedesco viene riportata con rilievo dai giornali romeni che notano che l'applicazione del blocco con questo sistema può turbare e compromettere le relazioni economiche e politiche italo-britanniche. L'ex ministro di Romania a Roma, signor Lugosi, scrive nell'Universum che l'incidente potrebbe avere serie conseguenze, ma non è da escludere l'ipotesi di un accordo attraverso negoziati...

Dopo i colloqui di Berlino Welles è influenzato

RISERVE, solitudine e passeggiate lungo il Lago. BASILEA, 5 sera. Summer Welles, in attesa di lasciare la Svizzera per le capitali d'occidente, si trova sempre in un grande albergo di Guncy presso Losanna, dove occupa un appartamento col suo seguito, composto da alcuni segretari e da tre giornalisti.

Parigi spera in un rapido accordo

PARIGI, 5 sera. Nel commento odierno della stampa francese alla nota italiana di protesta al governo inglese per l'affare dei carboni si rileva la volontà di considerare obiettivamente le stringenti argomentazioni formulate nel documento del governo fascista.

Antonio Putzolo Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia

ROMA, 5 sera. Con decreto in corso di registrazione il camerata Antonio Putzolo di Cagliari è stato nominato Sottosegretario di Stato al ministero di Grazia e Giustizia.

Il Capo di S. M. della GIL reduce dalla Germania ricevuto dal Duce

ROMA, 5 sera. Il Duce ha ricevuto il colonnello Bodini Capo di S. M. della GIL, che gli ha riferito sul suo recente viaggio in Germania e sulle gare sportive alle quali hanno partecipato con risultati brillanti avanguardisti e giovani fascisti.

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano nella discussione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

di colonizzazione del latifondo siciliano un complesso poderoso di opere pubbliche senza delle quali non sarebbe possibile procedere all'appodamento.

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano nella discussione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano nella discussione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano nella discussione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano nella discussione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano nella discussione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano nella discussione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano nella discussione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano nella discussione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano nella discussione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano

La portata sociale e autarchica della colonizzazione del latifondo siciliano nella discussione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

QUA E LÀ

fra i commenti alla situazione

72 aerei russi contro 8000 finlandesi

Durante i recenti bombardamenti della cittadina di Sortavala, sulle rive del lago Ladoga, soggiornavano in quel grazioso centro alcuni giornalisti e fotografi stranieri. Alcuni conoscevano già la località per esservi passati in tempi di pace, per recarsi al famoso convento ortodosso di Valmo, spero la nella sua isoletta in mezzo all'immenso lago.

Uno di questi giornalisti racconta al suo ritorno: « Questa è la prima guerra per la quale non posso trovare adatto confronto fra tutte le mie esperienze precedenti di Spagna, e delle Creta. Sono ormai mesi che vivo vicino ai soldati finlandesi, li ho visti combattere, li ho visti vincere, li ho visti cadere, li ho visti soffrire il freddo glaciale di questo rigido inverno, ma non ho mai sentito una sola lamentela contro il loro destino. Forse se sapessero lamentarsi potrebbero commoverlo maggiormente il mondo intero, che già oggi segue ansioso la loro sorte, ma non sono gente che finge o drammatizza ».

Il primo febbraio mi trovavo a Sortavala in attesa di proseguire per il fronte e per un giorno seguì la vita tranquilla degli abitanti delle retrovie. Quantunque la città si trovi proprio sulla rotta degli aerei provenienti dal sud e dal nord, non era stata finora bombardata seriamente, benché tutti i giorni si vedessero le squadriglie passare alte nel cielo.

Partì la sera per il fronte. Ero l'unico giornalista a sperare di poter raccogliere notizie interessanti, quando il mattino seguente mi raggiungeva la notizia che Sortavala era bombardata.

Invertii subito direzione e raggiungendo di nuovo la città dovetti constatare che il suo aspetto era cambiato.

A un certo punto potei contare ben 72 apparecchi da bombardamento in azione contro la piccola città di 8000 abitanti. Bombe di tutti i generi piovevano incessantemente. Fra l'altro notai dei comuni proiettili da cannone ed anche una recente nuova applicazione russa. Si tratta di un recipiente di lamiera sfilusato, munito nei lati di alette, che durante la caduta gli danno un moto rotatorio. Raggiunta una certa velocità di rotazione il recipiente si sfascia e libera alcune decine di piccole bombe incendiarie che cadono formando una rosa di oltre mezzo chilometro di diametro.

L'effetto fra le casette di legno della tranquilla città fu disastroso. La popolazione vive ora di trepidazione nei pochi rifugi ed esce a sera, incerta se troverà ancora la propria casa.

Nella notte, donne, vecchi e bambini vengono evacuati, perché si teme il ripetersi dell'incendio per il giorno seguente.

Nella notte, mentre si tenta di spegnere i numerosi incendi, compaiono ancora tre bombardieri nemici, che cercano di mitragliare le squadre di soccorso affaccendate allo spegnimento. Per fortuna il tiro non è preciso, ma poco dopo gli apparecchi ripassano e lanciano il loro micidiale carico di bombe. Mi rifugiai in un boschetto sradicandomi nella neve ed ebbi la fortuna della mia, che alcuni tronchi intorno a me furono tranciati dalle schegge di una bomba caduta poco distante.

Spero di poter presto ritornare sul fronte, dove si difende l'estremo limite della cultura occidentale.

Ancora dei religiosi in Francia

E' nota l'insurrezione dello autentico spirito francese contro la commissione parlamentare che ha respinto la proposta di concedere i diritti civili ai religiosi regolari.

Il deputato radicale di Vallfort, Edmond Miellet, fa eco sul forum alle proteste dei veri rappresentanti del popolo cattolico di Francia e invoca si ponga un termine alla « unitaria tolleranza » e alla « oscura minaccia » di cui sono fatti oggetto i religiosi.

Come tutti gli altri francesi — egli scrive — i religiosi hanno fatto tutto il loro dovere dal 1914 al 1918. Sono 9623 i sacerdoti appartenenti alle Congregazioni « non autorizzate » e perciò residenti all'estero, i quali risposero all'ordine di mobilitazione: 1571 fra essi caddero sul campo dell'onore; 1287 furono feriti; i religiosi mobilitati meritarono 5595 citazioni all'ordine del giorno, 315 Croci della Legione d'onore, 1329 medaglie commemorative, 256 decorazioni straniere. Le cifre sono eloquenti. E oggi? 7077 religiosi sono venuti in parte dall'estero per essere presentati in Francia, mobilitati e sul campo per la seconda volta.

Con tutto ciò il settarismo delle frazioni parlamentari vieterebbe e rifiuterebbe a questi Sacerdoti e a questi cittadini i diritti che sono accordati a tutti gli altri francesi. E da notarsi che fin dal 1919 i veri combattenti fecero voti perché « tutti i reduci di guerra, i combattenti dei compresi, essendo stati uguali nella sofferenza e nella miseria, nella morte e nel sacrificio, devono oggi godere i medesimi diritti e le medesime libertà dai francesi in abito civile ».

« Cosa intollerabile » scrive il deputato radicale non certo sospeso di « clericalismo ». L'Action Française, a sua volta, discutendo di questo medesimo argomento ricorda le misere parole che in piena Camera francese l'8 settembre 1906 il Ministro Vivian-

ni pronunciava con enfasi sciagurata: « Noi abbiamo strappato le coscienze umane alla Fede. Quando un operaio stanco della fatica del giorno, piegava i suoi ginocchi, noi lo spingevamo in piedi gridandogli nel orecchio che al di sopra di sua testa c'è il cielo, noi non vi sono che delle chimere; noi abbiamo spento tutte le stelle del cielo e nessuno le riacenderà mai più ».

I Benefizi ecclesiastici e la denuncia per l'imposta sul patrimonio

ROMA, 5 sera. Sappiamo che « L'Amico del Clero », organo ufficiale della Federazione tra le Associazioni del Clero italiano, pubblicherà domani la discussione avuta in Senato sulla senzione o meno degli enti ecclesiastici a denunciare i beni patrimoniali, le pratiche fatte presso il Ministero delle Finanze e degli Interni per ottenere tale esenzione e la risposta del Ministro Thaon di Revel, che non ha creduto di estendere la esenzione oltre i casi contemplati dalla legge, tra cui non si sono tenute in considerazione neppure le Opere pubbliche di beneficenza. Però il Ministro si è impegnato di integrare il bilancio del Ministero dell'Interno perché possa corrispondere alle parrocchie, che hanno il supplemento di congrua, le differenze che risulteranno dall'applicazione della legge, il che farà anche per le Opere, ove i loro bilanci si trovino turbati per effetto della nuova imposta.

Non resta dunque che preparare le denunce, che devono essere presentate entro il 20 Marzo e per le quali si danno nello stesso Bollettino le norme precise.

Le manifestazioni anti-tubercolari

ROMA, 5 sera. La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, in unione alla Croce Rossa italiana e al Consiglio provinciali anti-tubercolari, sta preparando, sulle direttive del Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità pubblica, la organizzazione delle manifestazioni nazionali anti-tubercolari dell'anno XVIII. La Federazione ha provveduto, innanzi tutto, a perfezionare il materiale di vendita per « giornata delle due Croci » e il francobollo anti-tubercolare, da vendersi durante la campagna con annesso materiale di propaganda, che comprende manifesti, cartellini, cartoline illustrate e opuscoli, oltre a due filmati, che saranno lanciati al pubblico in tutti i cinema d'Italia. Il materiale di vendita per la « giornata delle due Croci » è caratterizzato quest'anno da un distintivo che comprende i simboli riuniti del Fascio Littorio, della Doppia Croce e della Croce Rossa.

I distintivi sono preparati in tre tipi: in alluminio, in rodolite e in rodolite con supporto in rodolite. Particolare sviluppo avrà quest'anno lo svolgimento della « Settimana nazionale per la diagnosi precoce » che avrà luogo nel periodo dal 10 al 16 marzo. Durante la « Settimana » saranno tenuti in tutta Italia numerosi cicli di conferenze agli operai, agli alunni delle scuole elementari e medie, agli insegnanti, nei dopolavori, nelle quali saranno illustrate le finalità igienico-sociali della lotta contro la tubercolosi e l'importanza risolutiva che ha la diagnosi precoce nel quadro di questa lotta e saranno distribuite stampe di propaganda illustrate, in cui questi medesimi concetti sono esposti in forma chiara e semplice.

Le adunate della « settimana per la diagnosi precoce » costituiranno il preludio della celebrazione della « giornata delle due croci » che, inserita quest'anno nel Calendario delle manifestazioni del Regime, si svolgerà in tutta Italia il 17 Marzo. Ad essa faranno seguito la campagna per il francobollo anti-tubercolare chiudistera, durante la quale assumerà aspetti nuovi e particolarmente suggestivi l'azione di propaganda, che tende non soltanto a raccogliere fondi, ma soprattutto ad informare e ad educare il popolo per renderlo capace di collaborare nel modo migliore, all'azione permanente condotta dal Regime, per debellare il male insidioso. Particolarmente intensa sarà la propaganda nella scuola media, la diffusione di cartelli murali a colori, opuscoli, cartoline e la realizzazione di un concorso nazionale a premi, a cui parteciperanno gli scolari di tutte le Provincie del Regno.

I premiati al concorso della Caricatura

TRIESTE, 5 sera. Il Concorso Nazionale della Caricatura, chiuso il 9 febbraio scorso, ha avuto notevoli risultati per il numero dei concorrenti e per le opere presentate, circa 300. Ecco l'elenco dei premiati per le rispettive opere: « Il condottiero di Anzanello da Messina », dopolavorista Pietro Cattaneo, Torino, 1.º premio; « S. E. Graziani », dopolavorista Ettore Nardini, Forlì, 1.º premio; « Italia Mia » (Papani), dopolavorista Renzo Colmani, Trieste, 2.º premio; « Ceri festivi all'Adunata », Mario Bernardis, Udine, 2.º premio; « Stroheim », dopolavorista Adelfi Concilia, Trieste, 2.º premio; « Di qui non si passa », dopolavorista Angelo Burattini, Trieste, 2.º premio; « Bora », dopolavorista Padova Renato Trieste, premio speciale per la migliore interpretazione della « bora » triestina. Sono state premiate inoltre altre caricature. Il Dopolavoro Provinciale di Trieste provvederà all'allestimento della Mostra Nazionale della Caricatura che rimarrà aperta durante tutto il mese di marzo e comprenderà anche le opere non premiate al Concorso.

I motivi della condanna dei due libri di E. Fleg Uno scritto di P. Cordovani

A proposito dei due libri di E. Fleg messi all'indice col decreto della S. Congregazione del Santo Ufficio da noi ieri riferito, l'« Osservatore Romano » pubblica il seguente scritto del Padre Mariano Cordovani O. P. Maestro del Sacro Palazzo Apostolico: « La sentenza del Santo Ufficio mette all'indice dei libri proibiti questi due volumi, notando che si dovevano ritenere come prosritti dalla stessa disposizione del Codice di Diritto Canonico. L'autore nega la divinità di Gesù Cristo, e nega anche che sia stato il Messia, mentre sembra qua e là rivendicare a se stesso la gloria di una opera messianica nel mondo moderno. Invece contro i cristiani, tenta una semigiustificazione degli atteggiamenti del popolo giudaico contro Gesù Cristo e si crede in diritto di fare delle varianti nel Vangelo, cioè di interpretarlo a modo suo. Come si vede, ce n'è d'avanzo per meritare la condanna. L'« Enfant Prophète » è una specie di autobiografia mista di romantico, nella quale l'autore descrive la sua giovinezza e la sua vocazione a nuovo profeta del suo popolo. Come israelita si sente a disagio nel popolo cristiano. Tuttavia frequenta la Chiesa, simpatizza con le pratiche religiose e cerca di confessarsi. Finge che il curato gli dica che a quella età non può convertirsi; riflette e intanto rimanga giudeo. Alla giovane cattolica, che spera di convertirlo e di sposarlo, dichiara finalmente che non potrà mai essere cristiano e si ritira in un convento col proposito di pregare sempre per la conversione degli ebrei, e lui si dedica alla missione di profeta fra i suoi, perché venga davvero il Messia della pace e della giustizia. L'autore si identifica col giudeo errante di tutti i secoli: avendo una vita di infanzia a tutti i loro torti e anche quelli che sono le sue incomprensioni, e si

mette a scrivere la storia di Gesù con questa bizzarra psicologia. Il secondo volume dovrebbe essere una storia di Gesù, spiegando perché i giudei l'hanno rigettato, intercalando le sue pagine con riflessioni di critica storica e politica. Finge di essere presente agli avvenimenti, anzi è lui il paralitico al quale Gesù disse: « Prendi il tuo letto e cammina. Egli cammina per la Palestina e per i sentieri del mondo, sempre cercando Gesù. Lo sente e lo ama. Egli crede e dubita. Le questioni delle profezie, dell'Eucaristia, del Regno, i contrasti con i farisei, le dottrine di più sublime unità lo attraggono e finiscono sempre a comprenderlo, non può credere, non vuole credere, e finisce per affermare che farà lui da Messia. Secondo il Fleg la colpa del popolo giudaico, di averlo cioè rigettato e venduto, è colpa di tutti i popoli, perché tutti l'hanno trattato nello stesso modo, compresi i cristiani ed i cattolici. Il Messia non sarebbe ancora venuto, ma è necessario che venga presto, e questa è la missione del popolo giudaico, a condizione che non faccia come ha fatto finora, ma lavorando per la pace più seriamente ed efficacemente. Non mancano vere offese alla persona di Gesù, alla Chiesa, ai Pontefici, mettendo tutti in un mazzo con i giudei, che hanno ucciso Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima offesa al Re della pace, e del vecchio Gesù Cristo. Peggio di così non si poteva tentare la difesa del giudaismo di fronte al Cattolicesimo, e l'invocazione finale alla pace, con le relative maledizioni a chi fabbrica le armi, sembra una imitazione di questa nuovissima off

SPORT

CORRERE COMMERCIALE

CRONACA UDIINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

SPORT INVERNALI

L'attività del mese di marzo

Sospesa definitivamente la gara di Roccaraso, gli sciatori si appuntano sulla grande prova di sci a Val Gardena...

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 5. - Rendita 3,50% c. 70,50 - Id. 3,50% f. m. 70,70 - Id. 5% c. 91,05 - Id. 5% f. m. 91,25 - Rendibile 5% c. 92,15 - Id. 5% f. m. 92,35 - Id. 3,50% c. 67,15 - Id. 3,50% f. m. 67,35 - Prestito Naz. 1916 5% 99,85 - Venezia 3,50% 91,25 - B. T. N. 940 5% 100 - B. T. N. 941 5% 99,80 - B. T. N. 942 5% 91,70 - B. T. N. 943 5% 90,80 - Obbligazioni Opere Pubb. 5% 492 - Eifer 4,50% 450 - B. T. N. 4,50% 454 - B. T. N. 4,50% 473 - Obbl. Stet. 4% 710 - Credito Edilizio 6% 483 - Fondiaria Unita 6% 489 - Fondiaria Bologna 4% 375 - Venezia 4% conv. 413 - Bologna 5% 430 - Milano 4% conv. 428 - Venezia 4% ord. 407 - Venezia 4% conv. 408 - Azioni: Assicurazioni Generali 905 - Meridionali 935 - S. S. Viscosa 910 - Monte Amiata 910 - Montecatini 218,75 - Fiat 544 - Adriatica 81,90 - Emil. Eserc. 41,70 - Terzi 306.

Cambi ufficiali

Parigi 43,90 - Zurigo 444,55 - Londra 77,47 - Amsterdam 1092 - Bruxelles 334,40 - Berlino 780 - Nuova York 19,80.

Mercato migliore. Valori di Stato e tutti i reparti scattati.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. - Rendita 3,50% c. 70,40 - Id. 3,50% f. m. 70,60 - Id. 5% c. 91,10 - Id. 5% f. m. 91,30 - Rendibile 5% c. 92,15 - Id. 5% f. m. 92,35 - Prestito Naz. 1916 5% 99,85 - Venezia 3,50% 91,25 - B. T. N. 940 5% 99,80 - B. T. N. 941 5% 99,30 - B. T. N. 942 5% 91,70 - B. T. N. 943 5% 90,80 - Obbligazioni Opere Pubb. 5% 492,50 - Eifer 4,50% 450 - B. T. N. 4,50% 454 - B. T. N. 4,50% 473 - Obbl. Stet. 4% 710 - Credito Edilizio 6% 483 - Fondiaria Unita 6% 489 - Fondiaria Bologna 4% conv. 413 - Bologna 5% 430 - Milano 4% conv. 428 - Venezia 4% ord. 407 - Venezia 4% conv. 408 - Azioni: Assicurazioni Generali 898 - Meridionali 933 - S. S. Viscosa 910 - Monte Amiata 910 - Montecatini 218,75 - Fiat 544 - Adriatica 81,90 - Emil. Eserc. 41,70 - Terzi 306.

Per la Giornata Universitaria

Una lettera di S. E. l'Arcivescovo. «La Domenica di Passione, 10 marzo è la Giornata Universitaria, designata a moltiplicare le preghiere ed a raccogliere l'obolo per la nostra Università Cattolica del Sacro Cuore. Non crediamo necessario spendere parole per raccomandarla allo zelo dei nostri sacerdoti ed alla generosità dei fedeli. Essi sanno che cosa sia l'Università Cattolica e quale importanza abbia nella vita della Nazione. Ci basta ricordarli, sicuri che tutti faranno del loro meglio, affinché anche quest'anno dia i frutti desiderati di grazie per le preghiere e frutti di denaro per le abbondanti offerte. Benediciamo di cuore. GIUSEPPE ARCEVESCOVO, Udine, il 1.º Marzo 1940.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 5. - Rendita 5% c. 91,30 - Id. 5% f. m. 91,50 - Id. 3 1/2% f. m. 71 - Prestito Naz. 1916 5% 99,85 - Venezia 3,50% 91,25 - B. T. N. 940 5% 99,80 - B. T. N. 941 5% 99,30 - B. T. N. 942 5% 91,70 - B. T. N. 943 5% 90,80 - Obbligazioni Venezia 3 1/2% 91,50 - Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 99,85 - Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,30 - Buoni Tesoro Nov. 1942 5% 98,80 - Buoni Tesoro Nov. 1943 5% 98,30 - Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 418 - Cons. Cred. Miglior. serie 5% 452 - Fondiaria Finanziaria 4% - La Centrale 1119 - Ferrrovie Meridionali 991 - Fondiaria Unita 6% - Tropicale 450 - Anonima Idroturismo Milano 9035 - Assicurazioni Generali 896 - Riunione Adriatica 1 a serie 1925 - Assicurazioni Ital. em. 32 5/8 - Cons. Rinn. dell'Adriatica 450.

Mercato calmo quasi senza affari e con spostamenti di poco rilievo.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 5. - Rendita 5% c. 91,30 - Id. 3 1/2% f. m. 70,80 - Prestito Naz. 1916 5% 99,85 - Venezia 3,50% 91,25 - B. T. N. 940 5% 99,80 - B. T. N. 941 5% 99,30 - B. T. N. 942 5% 91,70 - B. T. N. 943 5% 90,80 - Obbligazioni Venezia 3 1/2% 91,50 - Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 99,85 - Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,30 - Buoni Tesoro Nov. 1942 5% 98,80 - Buoni Tesoro Nov. 1943 5% 98,30 - Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 418 - Cons. Cred. Miglior. serie 5% 452 - Fondiaria Finanziaria 4% - La Centrale 1119 - Ferrrovie Meridionali 991 - Fondiaria Unita 6% - Tropicale 450 - Anonima Idroturismo Milano 9035 - Assicurazioni Generali 896 - Riunione Adriatica 1 a serie 1925 - Assicurazioni Ital. em. 32 5/8 - Cons. Rinn. dell'Adriatica 450.

Materie prime

Il contingente di esportazione dell'80% stabilito per il 3.º trimestre 1940 rappresenta una produzione annua di 167 mila tonnellate. I Paesi aderenti all'accordo commerciale hanno autorizzato 20 mila tonnellate dei Paesi non aderenti; si arriva così al totale di 187 mila tonnellate. Il consumo apparente dei primi 5 mesi della guerra equivale a una media di 7.500 tonn. ovvero 388 mila tonnellate. Ma, tenendo conto della accumulazione delle giacenze e della domanda americana, si suppone generalmente che il nuovo contingente sarà sufficiente a coprire le richieste.

Mercato dello stagno

Metalli - Il rame elettrolitico f.a.s. a New York rialza, nell'ottava in esattezza, in ribasso; apre infatti a 11,85 cents, la libbra e chiude a 11,70 contro 11,85 all'ottava precedente. Stazionario invece, a 11,50 cents, la libbra, l'elettrolitico disponibile a New York. Lo stagno contanti a Londra ha tenuto, in questa settimana, un contegno irregolare ma in forte rialzo; apre infatti a 247,2,5, passa quindi a 254,19, 252,6, 2, e 254,5, chiudendo a 253; nell'ottava precedente il prezzo di chiusura era stato di 245,15. In rialzo anche lo stagno degli Stati Uniti disponibile a New York che apre a 47,75 e chiude a 47,50 contro 46 cents per libbra dell'ottava precedente. Il piombo disponibile a New York, Louis apre a 4,85 e chiude a 5,10 contro 4,85. Frumento - Irregolare ma in ribasso il mercato del frumento Hard Winter n. 2 disponibile a New York che apre infatti a 15,14 e passando successivamente alle quotazioni di 15,17, 15,18, 15,18, 15,18, 15,18, chiude a 123,3/8 contro 127,3/8 cents, per 60 libbre, prezzo di chiusura dell'ottava precedente.

Personalità albanesi

in volo a Roma e a Milano. TIRANA, 5. - Col trimotore della linea Milano-Tirana sono partiti stamane il Ministro degli Interni ed altre personalità albanesi che si recano a restituire la visita fatta dai rappresentanti del podestà di Milano e di Bari in occasione del viaggio inaugurale della nuova avio-linea.

La Comunione Pasquale degli studenti

Seguendo una lodevolissima consuetudine, anche quest'anno sarà celebrata in Provincia la Pasqua dello studente. S. E. Mons. Arcivescovo, a cui sta tanto a cuore il bene spirituale dei suoi figli, desidera di persona essere fra la gioventù studiosa e recare ad essa, assieme alla parola che conforta ed incoraggia, l'Eucarestia. Quindici, diciotto, vent'anni! Il sangue scorre nelle vene dei nostri giovani a ritmo accelerato. Essi sono forti, fieri di vivere. Ma come si può guardare al domani se nel cuore non è l'Idolo!

Ecco il diario di S. E. Monsignor Arcivescovo per la Comunione Pasquale agli studenti: Domenica 10, a S. Pietro al Natosene; Martedì 12, Scuole Professionali di Udine; Mercoledì 13, Gemona del Friuli; Giovedì 14, S. Daniele; Venerdì 15, Collegio G.I.L.; Sabato 16, Cividale.

La Banca Cooperativa per la Bachicoltura

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese ha deliberato di assegnare la somma di L. 2.000 per la buona riuscita del concorso fra produttori di bozzoli che la Sezione Fiere Tessili del Consorzio Provinciale Produttori Agricoltura organizzerà per la campagna dell'anno corrente. Il contributo della benemerita Banca Cooperativa viene ad aggiungersi alle notevoli somme già elargite allo stesso scopo dalla Cassa di Risparmio e dalla Banca del Friuli, e dimostra ancora una volta l'interessamento degli Istituti economici della nostra Provincia per la tutela e l'incremento delle attività agricole.

La "Tregorni", per Delegati Aspiranti

L'Ufficio Diocesano Aspiranti informa che nei giorni 25, 26 e 27 marzo p. v. avrà luogo presso l'ospitale Seminario di Castellerio, la attesa "Tregorni" per Delegati Aspiranti. Alla interessante manifestazione, durante la quale saranno trattati argomenti di attualità ed interessanti per le nostre Sezioni Aspiranti, si prevede già una partecipazione numerosissima di Delegati e Vice Delegati Aspiranti della Diocesi. Pubblicheremo in seguito il programma dettagliato. Intanto presso l'U.D.A. (Via Treppo, 3) si ricevono le adesioni.

La festa di S. Tommaso

Domani ricorre la solennità di San Tommaso d'Aquino, nella chiesa di San Pietro Martire, il sacerdote Sazio Novelli celebrerà la Santa Messa e terrà il panegirico di San Tommaso. Il Terzo Ordine Domenicano fa appello ai devoti affinché intervengano alla cerimonia.

Venditori ambulanti Tassa autotrasporti di cose

«In seguito all'interessamento della Confederazione e della Federazione Nazionale Fascista Venditori Ambulanti, il Ministero delle Finanze ha disposto, tenuto conto delle particolari condizioni e esigenze dei venditori ambulanti, che la misura minima del canone annuo di abbonamento alla tassa autotrasporti di cose sia portata a L. 250 contro le L. 500 già stabilite. I venditori ambulanti interessati hanno presso il Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti - Via Aquileia n. 33 - assistenza per il disbrigo delle relative pratiche.

Imposta generale sull'entrata Acquisti presso produttori diretti

«Si fa noto a tutti i venditori ambulanti che acquistano derrate e prodotti agricoli presso produttori diretti che il pagamento dell'imposta sull'entrata rientra negli acquisti previsti e regolati dagli art. 35 e 36 del regolamento alla Legge e che pertanto gli interessati possono usufruire di un libro giornale sul quale dovranno annotare ogni giorno gli acquisti effettuati presso i produttori diretti, il prezzo della merce, e poi, in base al totale degli acquisti applicare la marche d'imposta corrispondenti al 2 per cento del totale stesso.

La conferenza del prof. Ragni sul Wagner

Lunedì sera, nella grande sala del Palazzo della Provincia, il dott. prof. D. Ragni insegnante di Lettere nel Liceo classico, ha parlato sul Wagner ed oratore, ha parlato su Riccardo Wagner (n. Lipsia 1813-m. Venezia 1883). Anzi ha trattato il tema della purificazione e salvazione dell'uomo nei poemi musicali del grande Musicista. L'oratore avvertiva bene trattarsi non di idee e linguaggio teologico o filosofico, ma di idee e linguaggio poetico; e che molte riserve debbono essere fatte guardando da Roma ai Poemi musicali del Wagner. Il grande musicista ispirava un crescendo dell'umano al divino. Nel "Vascello fantasma" (1843), nel "Tannhäuser" (1845), nel "Lohengrin" (1850), e nel "Tristano l'eroe vagabondo cerca pace e salvezza attraverso l'amore della donna; nel "Parsifal" (1882) l'eroe raggiunge la pace e salvezza nell'amore sovrano, nel divino, nell'adorazione del Sangraal di Cristo.

MAZZI CANESTRI CORONE

ogni più svariato lavoro in fiori freschi - Materiale di primo ordine - Personale specializzato. Primario Negozio GASPARINI Udine - Via Savonarola 25 - Tel. 4-24 Ordini urgenti servizio notturno 10.000 fiorini in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Per la nascita della Principessa Maria Gabriella

Per partecipare alla esultanza della nazione per la nascita della Principessa Maria Gabriella il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha rimesso al Podestà di Udine la somma di L. 20.000, perchè venga destinata alla Colonia Asilo Principe di Piemonte.

Concorso per la compilazione di monografie locali

Si è concluso il concorso indetto dall'A.F.S. fra gli insegnanti elementari sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e Consiglio Turistica Italiana per la compilazione di una monografia geografico-statistica-economica di un Comune d'Italia. Apprendiamo con piacere, che i tre lavori inviati dagli insegnanti della nostra Provincia sono stati compresi fra i premiati. Le monografie riguardano i Comuni di Budrio, Pasiano di Pordenone, Pozzuolo del Friuli, essi sono stati compilati rispettivamente dagli insegnanti Magliana Ada, Forellini Giuseppina, Zotti Ruggero.

At dopolavoristi artigiani "Ivo Olivetti"

Portiamo a conoscenza degli interessati che presso la nostra sede, sita in Udine, Piazza Mercatonevvo 13, nelle ore d'ufficio, continuano le operazioni relative al lessamento dei dopolavoristi iscritti al Dopolavoro Artigiano "Ivo Olivetti". I soci già tesserati sono pregati di passare nei nostri Uffici per ritirare il nuovo bollino "SABIC teatrale" per fruire delle nuove riduzioni concesse ai Dopolavoristi.

In Pretura Udienze di ieri

Blasatti Ines fu Sante da Codroipo è contravvenzione alla diffida. E' stata condannata a un mese e 10 giorni di reclusione. Saccomani Francesco di Ermenegildo da Codroipo è contravvenzione alla diffida. E' stato condannato a un mese e 10 giorni di reclusione. Bassi Angelo fu Ermenegildo da Terenzano ha rubato una pianta di lenza a Iacuzzi Enrico. E' stato condannato a giorni 15 di reclusione e a L. 300 di multa.

Stato civile

Matrimoni - Agostina Maria di Giuseppe; Coppola Antonio di Carlo; Bettuzzi Pierino di Mario; Thiemel Giuseppina di Valentino. Pubblicazioni - Val Giuseppe, sottufficiale R. E. con Messina Amelia, civile; Querini Riccio, barbiere, con Broccio Rina, parrucchiera; Della Vedova Attilio, operaio, con Del Zotto Irma, casalinga; Pozzan Angelo, medico chirurgo, con Borghello Dorina, civile; Pennacchi Filiberto impiegato con Daddetti Anita, civile. Matrimoni - Gardia Giovanni Battista, pittore con De Fanti Andriana, casalinga; Chianella Ferruccio, pasticcero, con Mauro Silvana; Falomo Lucia, geometra, con Gorizzio Antonia; stivatore; Panja Bruno, calzolaio, con Bertani Amalia, sarta; D'Orsola Armando, sottufficiale R. E., con Tonaselli Elide, chiamata Lucia, casalinga; Brazzoni Ardolino, negoziante, con Cappellotto Clotilde, casalinga; Bertoli Giovanni, bracciatore, con Bertoli Ermenegilda, casalinga; Vicario Egitto, magazzinoiere, con Vittoretto Clementina, casalinga.

Morte caduta di un bambino

Walker Luciano di Francesco, di anni 11, mentre giocava al Poligono di Tiro a Segno è caduto da un muricciolo. Raccontano che il bambino era stato, al momento di scendere, sorretto dal capellano don Montignion, fu ringrazionato per il religioso e patriottico rito.

In grave stato

È stato trasportato al nostro Ospedale Nasseria Enrico fu Domenico, di anni 58, da Giomiccio, trovato ferito lungo la strada di Madrisio. Per le ferite riscontrate gli alla testa il Nasseria è stato accolto con prognosi riservata.

RICORDI FUNEBRI

CON E SENZA FOTOGRAFIA economica e finalissima. Consegna anche in giornata Biglietti da visita - Partecipazioni. BANONIA accuratissima. LA MONSIEUR, Via Altabella, 9. Tel. 22-230 - Bologna.

Arresti

Giachellini Guerrino di anni 22 da Montagnana di Padova appartenente ad una famiglia di girovaghi è stato sorpreso a rubare una bicicletta in via Rialto. Esso è risultato inoltre colpito dai tre mandati di cattura per furto. E' stato tratto in arresto e denunciato. Martini Simonetta Efrim, di Severino, di anni 38, da Ragagna, nel nostro Municipio anziché attendere con calma il disbrigo di una sua pratica, è andato su tutte le furie ed ha oltraggiato il Segretario comunale e la guardia. E' stato denunciato per oltraggio.

Sport Viene giù Padova!

Settimana di passione questa settimana di intensa preparazione per la squadra bianconera che attende il Padova con ferma intenzione di riscattare la severa sconfitta subita nella città del Santo. Miconi si adopera con tutta la sua valentia per dare alla compagine Udinese un assetto definitivo e consistente. La partita di domenica è la "sagra" del calcio veneto. Su di essa convergono gli sguardi di tutti gli sportivi della regione, che attendono con impazienza lo scontro. Padova e Udinese ritornano di fronte sul "Moretto".

Del dopolavoristi artigiani "Ivo Olivetti"

Nell'ambiente udinese si parla di clamorosa rivincita. La batosta di Padova brucia nell'animo degli sportivi udinesi, che anelano alla pronta, incontestabile riscossa bianconera. Gli atleti confermano le loro aspirazioni e le loro sete di vittorie, con una preparazione seria, accurata, appassionata. L'onta di Padova è per loro incentivo di fiera battaglia. Cosciente desiderio degli sportivi; non verranno meno a quanto hanno giurato ritornando dalla città universitaria. Sulle sponde del Bacchiglione si attende lo scontro con fiducia. Si dice che gli atleti di Cappello scenderanno a Udine per confermare il risultato di Padova, per vincere la battaglia dei campanelli.

DALLA PROVINCIA GEMONA Furti

Ignoti ladri sono penetrati nottetempo nella latteria di Campo Taboga ed hanno rubato 9 pezzi di formaggio per un valore di 500 lire. Al caso squadra della M. V. S. N., Aristide Morelli fu Antonio della II Legione Alpina. Ignoti ladri hanno involato di suffragio, esprimeva la cappellano don Patella del Campionato.

SEGNACCO Associazione Uomini di A. O.

Domenica scorsa è stata qui inaugurata la Associazione Uomini di A. O. L'adunanza è stata tenuta nella canonica, con l'intervento del sig. G. Borghi del Centro Diocesano e del sig. Ferrari. Presidente honorario di Tarcento, ha parlato il rev. monsignor P. Parroco e il sig. Borghi. Quindi sono state distribuite le pagelle dell'Associazione. Ha concluso il sig. Borghi con parole improntate alla Religione e alla Patria.

BILLERIO Omaggio ai Caduti in guerra

Domenica fu tra noi ospite graditissimo il rev. don Bruno Montignion, tenente capellano dell'8.º Regio Alpini, Battaglione Cividale, presentemente in Albania di stanza a Kukës. L'ospite ha celebrato la Messa solenne e con un discorso improntato ad alti sentimenti di Patria ha ricordato gli Eroi della guerra e il dovere che tutti abbiamo di onorare la loro memoria. Al termine la celebrazione della Messa, un corteo si è diretto al Parco della Rimembranza, dove è stata deposta una splendida corona di alloro coi nastri d'Italia e d'Albania. Alla stessa cerimonia erano presenti le Associazioni locali e gran folla di paesani. Prima che il corteo si sciogliesse, il Parroco don Stefano Flaminia, a nome della popolazione, dopo aver celebrato preghiere di suffragio, esprimeva al capellano don Montignion i più ringrazianti per il religioso e patriottico rito.

S. DANIELE Morte caduta di un bambino

Walker Luciano di Francesco, di anni 11, mentre giocava al Poligono di Tiro a Segno è caduto da un muricciolo. Raccontano che il bambino era stato, al momento di scendere, sorretto dal capellano don Montignion, fu ringrazionato per il religioso e patriottico rito.

In grave stato

È stato trasportato al nostro Ospedale Nasseria Enrico fu Domenico, di anni 58, da Giomiccio, trovato ferito lungo la strada di Madrisio. Per le ferite riscontrate gli alla testa il Nasseria è stato accolto con prognosi riservata.

RICORDI FUNEBRI

CON E SENZA FOTOGRAFIA economica e finalissima. Consegna anche in giornata Biglietti da visita - Partecipazioni. BANONIA accuratissima. LA MONSIEUR, Via Altabella, 9. Tel. 22-230 - Bologna.

SANGUARZO Furti di salumi

Un furto di salumi è stato nottetempo perpetrato nell'abitazione di Bevilacqua Remigio fu Gio. Batt. Sono stati rubati kg. 45 di lardo, 5 di salumi e 2 di formaggio. Nella stessa cantina i ladri hanno rubato kg. 33 di salumi e 15 di cotechino di proprietà Liberale Antonio di fu Giuseppe. Particolare interessante: questi aveva depositato i suoi salumi nella cantina del Liberale con la speranza che fossero al sicuro!

Portogruaro Il trofeo "Paratro d'oro" per i lavoratori dell'agricoltura

Sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro, sono state indette le gare sportive per la conquista del trofeo "Paratro d'oro", riservato a tutti i lavoratori rurali, braccianti, salariati, coloni e mezzadri, che abbiano compiuto gli anni 21. Le prove in programma comprendono: lancio del peso, individuale; bocce, individuale; marcia (Km. 10), individuale; tiro a segno, distanza metri 100, posizione a terra, individuale; tiro alla fune; gara giuoco-militare; corsa piano metri 1000; percorso di guerra, individuale. Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio di Zona dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura. Le Aziende agricole sono invitate a iscriverne due concorrenti per ogni gara, ed una squadra per la gara di tiro alla fune. L'eliminazione provinciale avrà luogo a Portogruaro.

Teatro Veneto

Le annunciate rappresentazioni della Compagnia del Teatro Veneto, diretta da Carlo Micheluzzi, sono attese con entusiasmo dal nostro pubblico, che ha sempre mostrato una particolare simpatia per la commedia veneziana.

Il padre GILBERTO, gli zii BARBIERI e TARTARI, i cugini e parenti tutti, col massimo dolore partecipano la morte del loro caro

Giuseppe Barbieri di anni 22

avvenuto oggi alle ore 13,30 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, i funerali avranno luogo Mercoledì 6 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione Via Toscana N. 67 per la Chiesa S. Silverio della Chiesa Nuova.

Bologna 5 Marzo 1940-XVIII.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, la Direzione Generale e il Personale della Società La Reale Grandine partecipano con dolore la scomparsa avvenuta ieri del

Gr. Uff. Avv. Frank De Morsier

benemerito Presidente della Società. Bologna, 5 Marzo 1940-XVIII.

Cav. Prof. Don Ercole Cuccoli

Ne danno il triste annuncio i nipoti Dott. GUIDO, ADA e RA. MARIOROMAGNOLI ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, partendo dall'abitazione, Via Maggiore 68, per la Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina.

BOLETTINO DEMOGRAFICO

5 Marzo 1940-XVIII. NATI 4, MORTI 5, MATRIMONI 2.

FAEDIS Furto

Ignoti ladri sono entrati nella casa di Rossi Gio. Batt. fu Antonio e si sono impossessati di stoffe, lardo, uova, farina e granoturco e di un coniglio.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il Ministro Teruzzi ad Assab

Fervide dimostrazioni popolari - La visita alle nuove imponenti opere

ASSAB, 5 sera. La partenza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il generale Teruzzi, avvenne di buon mattino, e si compie con una autovettura della C.I.T.A.O. Il Ministro percorre la strada fiancheggiata da Comolcia si infissa alla strada imminente. A Battè, in una atmosfera di entusiasmo, si snoda il primo schieramento di nativi. Su un percorso di circa 2 Km. sono allineati gli indigeni accorsi a salutare festosamente il Ministro. Si scopre la lapide che ricorda i Caduti sui lavori stradali del tratto Comolcia-Battè. Il Generale dell'Amara compie l'appello fascista. Sul ponte del Millà, dove ha termine il territorio dell'Amara e comincia quello dell'Eritrea, il Ministro è salutato dal Governatore dell'Eritrea. Qui il generale Teruzzi rivolge la sua lode all'ing. Sfondrini, capo dell'Azienda della strada, che ha eseguito questo capolavoro stradale. A Tendaa, dove vi sono le truppe schierate ed una folla plaudente di nativi, ha luogo lo scoprimento della lapide dei Caduti sulla strada del tratto Sardo-Ascona. Ora il deserto Danalo si mostra in tutta la sua realtà. A Sardo, che è il più grande in relazione a tutto il percorso, le truppe sono schierate a rendere gli onori e le Camicie Nere attorno al Gagliardetto. Il Ministro si intrattiene con gli ufficiali, funzionari e Camicie Nere, e dopo avere ricevuto l'omaggio del Sultano dell'Assab, venuto ad esprimere il nome dello stesso, si avvia alla profonda devozione per il Governo Italiano, si accomiata dal Governatore dell'Amara e riprende il cammino. Ad un nodo stradale il Ministro assiste allo scoprimento della lapide eretta alla memoria dei Caduti sul lavoro del tratto Sardo-Assab.

Assab, ganglio commerciale di grande avvenire dell'Impero, è tutta adorna di bandiere, e accoglie con entusiasmo S. E. Teruzzi. Al Foro dei nazionali si riunisce la moltitudine dei nativi. Il Ministro si reca al Palazzo commissariale, nella cui piazza affacciata sono convenute migliaia di persone fra nazionali e nativi. Il generale Teruzzi rivolge alla folla della rinfiera un brevissimo e incisivo discorso, concludendo col saluto al Re e all'Imperatore e col saluto al Duce. Il Ministro è costretto ad affrettarsi poi volte. Il generale Teruzzi si reca quindi nel ministero, per rendersi conto dello stato dei lavori. Quindi visita la centrale elettrica della Sicom attualmente della forza di 1300 cavalli, e che fra breve si arricchirà di un nuovo motore di mille cavalli. Il Ministro dell'Agricoltura Italiana ha concluso quest'altro viaggio in un giorno, recandosi al Villaggio indigeno, dove ha inaugurato la nuova Moschea e visitato il caravanseraglio tra l'entusiasmo dei nativi.

Proposte di premi per i rurali

GIUNTA esaminando quella parte della relazione che si occupa della zootecnica per cui il governo ha disposto larghi fondi, pone in evidenza che lo stimolo maggiore per lo sviluppo della zootecnica sarà sempre costituito dal prezzo del bestiame (Vissime approvazioni). Il Ministro, pratico e teorico insieme dei problemi agrari, conosce la necessità di un prezzo remunerativo e costante; occorre poi valutare se l'importazione sia una esigenza del mercato italiano ovvero un portalo di aggruppamenti commerciali. Quanto agli acquisti, che ormai non sono più impugnatibili come principio, fa presente l'opportunità di migliorarli dal lato tecnico, meglio sorvegliando i depositi ed i magazzini per evitare gravi danni specie al grano ammassato.

Proposte di premi per i rurali

CAMPANIA rileva l'importanza del provvedimento per l'estensione della bonifica integrale per la quale migliaia di ettari aumenteranno la loro produzione, con vantaggio della lotta per l'autarchia.

Alimi nota i vantaggi derivati dalla costituzione della Confederazione nazionale dei consorzi dell'agricoltura sia nel campo della produzione che in quello della tutela dei legittimi interessi delle classi agricole unite in uno stesso piano di attività.

Chiede, fra l'altro, che agli agricoltori che più producono siano concessi premi permanenti, come quelli concessi in altri campi, premi che li inviterebbero ad un'azione più intensa, utilissima ai fini autarchici e nell'interesse economico e sociale del popolo italiano. (Vissime approvazioni).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore.

CAPRI Cruciani, relatore, risponde ai singoli interlocutori.

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli e gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

La riunione termina alle 11,45.

Domani riunione plenaria ore nove con discussione bilanci.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

(Seguito della prima pagina)

Per attuare questo programma si è affrontato il problema del rifornimento idrico con la costruzione di piccoli acquedotti ed eventualmente di pozzi e di cisterne in modo che tutte le case siano dotate di acqua. Si è provveduto anche ad assicurare la legna da ardere con la piantagione di numerose piante di acacia. Largo posto verrà fatto nelle colture alle foraggere, alle piante autarchiche e all'incremento zootecnico. Si è iniziata già la scelta delle famiglie coloniali che dovranno abitare le prime quattrocento case. Rileva con compiacimento che è già delineato nelle sue linee fondamentali il nuovo patto colonico che assicurerà ai rurali la tranquillità necessaria. Circa la meccanica e la tecnica occorrente per le nuove costruzioni, la responsabilità e la direzione dell'azienda vanno lasciate al proprietario se egli se ne dimostra capace. I corsi già istituiti consentiranno del resto a tutti gli interessati di raggiungere la necessaria preparazione tecnica.

Bilancio del Ministero della Cultura Popolare

ROMA, 5 sera. E' stato presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dal Ministro delle Finanze, lo stato di previsione della spesa del Ministero della Cultura Popolare per l'esercizio finanziario, dal 1.º luglio 1940, XVIII al 30 Giugno 1941. Le spese effettive di tale Ministero sono previste nell'ammontare complessivo di lire 110 milioni 385 mila con un aumento di lire un milione 887 mila, in confronto all'esercizio 1939-40. A formare tale aumento concorrono principalmente le maggiori spese previste per retribuzioni ed altri assegni al personale, per i servizi della radiodiffusione, della stampa e della cinematografia, nonché per il contributo da corrispondere ai sensi del R. D. 11 novembre 1938, N. 1844, all'Ente autonomo «La biennale di Venezia, Esposizione internazionale d'arte», per la organizzazione delle sue manifestazioni. Sono in diminuzione le spese per il turismo. Il movimento di capitali presenta una riduzione di lire 10 milioni, essendosi iscritta nell'Esercizio finanziario 1939-40 l'ultima delle cinque rate autorizzate dalla legge 13 giugno 1935, N. 1143 per la concessione di anticipazioni a favore della produzione cinematografica italiana.

Gratitudine al Duce

Passando ai villaggi rurali nota che questi non sono affatto in contrasto con l'appoderamento, perché tanto più facilmente il contadino siciliano si fiderà sul potere quanto più egli sarà vicino ad un villaggio in cui possa trovare il soddisfacimento dei suoi bisogni di vita. I progetti dei villaggi e case presentati alla Mostra del latifondo di Palermo dimostrano come essi siano pienamente aderenti all'ambiente in cui dovranno sorgere. Al centro di questa complessiva attività sta l'Ente che ha già realizzato un alto ritmo di lavoro operando un'atmosfera generale di simpatia. La proprietà fondiaria siciliana da in questo momento un magnifico esempio nonostante gli ostacoli che è stata chiamata ad affrontare: molti proprietari hanno anche deciso di frequentare i corsi istituiti per tecnici. Ciò ha un grande valore perché dà la certezza che la grande impresa si compie con l'aiuto dello Stato, ma anche con la piena comprensione dei proprietari (Vissime approvazioni). Rileva l'attesa e l'ansia dei rurali siciliani che credono nella loro elevazione sociale come conseguenza della bonifica del latifondo. Essi hanno conservato intatto lo spirito e la fede nonostante tante denunce patite, perché hanno un alto livello morale ed una freschezza spirituale intatta. Oggi per la prima volta vedono seguire i fatti all'annuncio e attendono che la terra rigenerata e la casa assicurino ad essi gli elementi di una vita meno aspra.

La Sicilia è grata al Duce, perché essa ha piena consapevolezza dei compiti nuovi da lui affidati, in pace e in guerra, quando la deflitta centro

Altre quattro navi italiane hanno lasciato Rotterdam cariche di carbone

ROTTERDAM, 5 sera. Altre quattro navi cariche di carbone tedesco destinato all'Italia hanno lasciato stamane il porto di Rotterdam. Esse sono: *Sermen* di 6900 tonnellate, *Integrità* di 5652, *Ischia* di 5501 e *San Luigi* di 4346. Sono già cariche pronte a partire per l'Italia i vapori: *Orata*, *Liana*, *Namidia*, *Asirtica*, *Selec* e *Pozzuoli*.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: Sua Em.za il Cardinale Francesco Marmaggi, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio; la signora Stenberghe e la consessina de Kempton.

La discussione alla presenza del Papa sul "Toto", per le prossime beatificazioni

CITTA' DEL VATICANO, 5. Questa mattina, nella Sala del Trono, alla presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione Generale dei Riti, per discutere sul *Toto* per la Beatificazione della Venerabile Maria Crocifissa Di Rosa, Fondatrice della Congregazione delle Ancelle della Carità, morta in Diocesi di Brescia nel 1855, per la quale è stato pubblicato, pochi giorni fa, e cioè il 25 dello scorso febbraio, il Decreto che riconosceva la validità dei miracoli proposti per la Beatificazione; sui miracoli proposti per la Beatificazione della Venerabile Maria Guglielma Emilia de Rodat, Fondatrice della Suore della Sacra Famiglia, morta nel 1842 nella Diocesi di Rodos. Erano presenti le LL. Em.ze i Cardinali Em. Salotti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti e Ponente della Causa della Venerabile Di Rosa; Verde, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile De Rodat; Granito di Belmonte, Rossi, Tedeschi, Pellegrinetti e Canali, il Segretario S. E. Mons. Carini, il Promotore generale della Fede Mons. Natucci e gli altri prelati e Consultori della detta Congregazione dei Riti.

I due Concistori di domani

I preparativi a S. Pietro per le cerimonie nell'annuale della Incoronazione di Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 5. Nel Concistoro Segreto, che avrà luogo giovedì alle 9,30, il Papa pronuncerà una breve Allocuzione. Alle ore 11, poi, avrà luogo il Concistoro pubblico. Esso si terrà nell'Aula delle Benedizioni, che da stamane si sta trasformando per la solenne cerimonia. Il Santo Padre ha fatto distribuire dei biglietti, ai quali è stato pubblicato, pochi giorni fa, e cioè il 25 dello scorso febbraio, il Decreto che riconosceva la validità dei miracoli proposti per la Beatificazione; sui miracoli proposti per la Beatificazione della Venerabile Maria Guglielma Emilia de Rodat, Fondatrice della Suore della Sacra Famiglia, morta nel 1842 nella Diocesi di Rodos. Erano presenti le LL. Em.ze i Cardinali Em. Salotti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti e Ponente della Causa della Venerabile Di Rosa; Verde, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile De Rodat; Granito di Belmonte, Rossi, Tedeschi, Pellegrinetti e Canali, il Segretario S. E. Mons. Carini, il Promotore generale della Fede Mons. Natucci e gli altri prelati e Consultori della detta Congregazione dei Riti.

La nuova visita dei riformati delle classi 1910 e 1917

ROMA, 5 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica un R. D. col quale sono chiamati a nuova visita tutti i riformati della leva di terra nati negli anni 1910 e 1917. Sono esclusi da tale nuova visita i riformati nati negli anni predetti che attualmente risiedono all'estero.

Il Ministero per la guerra determina quali dei suddetti riformati debbono essere esclusi dalla nuova visita in relazione alle infermità ed imperfezioni che ne determinano la riforma e stabilisce l'epoca ed i limiti di tempo per l'esecuzione delle visite. I riformati di cui sopra, i quali nella nuova visita risulteranno idonei potranno essere ammessi all'eventuale congedo anticipato previsto dal vigente T. U. delle leggi sul reclutamento qualora si trovino nelle condizioni stabilite dall'art. 85 del T. U. stesso.

Byrd scopre terre ogni giorno ma Washington gli nega nuovi sussidi

WASHINGTON, 5 sera. Il Comitato della Camera ha rifiutato di approvare uno stanziamento di altri 25 mila dollari per il prolungamento delle esplorazioni che l'Ammiraglio Byrd sta compiendo nell'Antartide e al quale sono già state concesse sovvenzioni per 350 mila dollari.

L'ammiraglio Byrd, intanto, ha annunciato la scoperta di 6 isole tra i 800 miglia a sud di Capo Horn.

Lussemburgo anticomunista

BRUXELLES, 5 sera. Il governo del Lussemburgo ha preso le misure atte ad impedire la distribuzione del foglio comunista dei *Vuolksstimme*.

Sanguinosi e vani tentativi sovietici nel cerchio ardente di Vjipuri

Colonne russe distrutte dalle mine e mitragliate sui ghiacci del golfo - Conquiste finlandesi a Kuhmo

Gli invasori ripiegano nell'estremo nord

HELSINKI, 5 sera. Continua violentissimo il combattimento intorno a Vjipuri.

I russi proseguono l'accerchiamento sempre più stretto, della città ma la loro avanzata è gravemente ostacolata dalle mine finlandesi, disposte lungo le strade che convergono a Vjipuri il cui scoppio infligge perdite gravissime alle truppe sovietiche e causano danno notevolissimo al materiale di cui dispongono.

Si rileva, inoltre, che i cambiamenti di stagione verrà quanto prima ad alleggerire il peso della pressione sovietica nella zona dell'Istmo di Carelia.

Frattanto in molte plaghe della Finlandia si vanno distendendo nebbioni fittissimi. Nel contempo la neve alta è quanto di meglio possono desiderare i Finlandesi per tener fermi i carri d'assalto sovietici e per disorganizzare le vie di comunicazione russe che vengono attivamente bersagliate dagli aerei finlandesi.

I Russi impiegano da qualche tempo aerei per la caccia per i loro bombardamenti, e ciò in conseguenza del fatto che i finlandesi dispongono di numerosi apparecchi da caccia più veloci dei bombardieri russi. I caccia russi tuttavia non possono gettare che bombe da cinque chili. Attualmente Imatra è uno degli obiettivi principali degli aerei da bombardamento russi che cercano di distruggere una delle più grandi centrali elettriche della Finlandia.

Dalle informazioni che si possono avere relative ai combattimenti nell'Istmo di Carelia appare evidente che, nonostante le spaventose perdite che i finlandesi causano ai russi, non è possibile che Vjipuri possa ancora resistere a lungo.

I sobborghi meridionali della città sono già stati raggiunti dai sovietici, e qualche loro reparto sarebbe già comparso nelle campagne a nord dell'abitato, dove sono asserragliati gli ultimi difensori.

Anche dal sud-ovest la morsa russa si stringe intorno alla disgraziata città.

Tuttavia un tentativo russo di impadronirsi del fiordo Sakki Jaervi è fallito, con gravi perdite per le forze sovietiche.

Degli altri settori dell'Istmo non si hanno notizie precise, salvo che l'attività dell'artiglieria è stata intensa, soprattutto a Taipale. Sembra chiaro che i russi concentrano tutto lo sforzo della loro manovra su Vjipuri, nel mentre sono tenuti in scacco nell'entroterra del Istmo e nel settore della frontiera estrema destra, che è anche il più delicato del loro nuovo schieramento, cioè a Taipale.

A nord-est del Ladoga, nella zona di Pitkanen e a Hollanjo, proseguono, ma senza successo, i tentativi sovietici.

Nel nord le truppe russe provenienti da Petsamo si sono ritirate nei Nausti, rimanendo a tre chilometri di distanza dall'abitato, dove si è formata una linea di difesa.

Il comunicato ottenuto dal Comando Supremo finlandese informa che per tutta la giornata d'ieri il nemico ha ripetuto i suoi attacchi contro le isole e la costa nord-occidentale del Golfo di Vjipuri.

I combattimenti continuano nella

penisola, situata all'ingresso del golfo. I sovietici sono stati respinti in tutti i settori.

Tra il Golfo di Vjipuri e di Vuoksi sono stati egualmente respinti attacchi russi specie in direzione di Atrapaa.

Nella regione orientale dell'Istmo è stato registrato fuoco di distruzione di artiglieria.

A Kuhmo si combatte tuttora ed i finlandesi hanno respinto gli attacchi sovietici conquistando qualche posizione ed infliggendo al nemico la perdita di 500 uomini. Altre mille di nuovo.

Fronte marittimo: I sovietici hanno effettuato tentativi di attacco sui ghiacci dell'Istmo ma sono stati respinti.

Attività dell'Aviazione finnica: bombardamento e mitragliamento delle colonne sovietiche in marcia sulla superficie ghiacciata del Golfo di Finlandia.

Attività dell'Aviazione sovietica si è limitata ad alcuni voli nella zona dell'Istmo ed in quella nord-est del Ladoga. I russi, secondo notizie controllate, hanno perduto 3 apparecchi.

Bersagli sovietici IMATRA

Uno dei centri finlandesi contro i quali maggiormente si accanisce l'Aviazione sovietica con bombardamenti a ondate di stormi, è in questi giorni, Imatra.

La località finnica mette una nota originale nel panorama urbanistico del Paese per il noto grandioso albergo di Stato alto e massiccio, tutto di pietra viva, che sembra sfidare l'aspro luogo selvaggio che lo circonda.

Ma Imatra vanta la più grande centrale elettrica della Finlandia e importanti altiforni per la lavorazione del ferro e del rame. La centrale delle rapide d'Imatra conta 172.000 H.P. di installazione e fra le 1.400 c.a.p. delle regioni lacustri finlandesi quella di Imatra sul Vuoksi — le cui acque piombano quasi verticalmente fra due pareti da roccia producendo una energia pari a quasi 500.000 cavalli — ha una notevole importanza per l'economia del Paese.

La Finlandia, come è ben noto, è ricchissima di acque: si calcola che l'energia di tutte le cascate e di tutti i fiumi finnici sia pari a 2.600.000 cavalli ma questa imponente forza motrice non è affatto sfruttata ancora in grande stile dall'industria finlandese.

Il centro di Imatra, pertanto, riveste particolare importanza e rappresenta un bersaglio preferito per le bombe sovietiche.

Una fortissima linea di resistenza finlandese

OSLO, 5 sera. Secondo notizie, provenienti dalla Finlandia, Apparentemente è ora il punto più importante della nuova linea di difesa finlandese come provato anche dall'accanimento dei bombardieri russi contro di essa.

Le posizioni occupate dai Finlandesi sono fortissime e rese maggiormente difficili per l'attaccante dalle paludi e dai laghi che intrinsecano la zona ove esse sono. Il ripiegamento su questa linea è avvenuto secondo i piani del comando superiore finlandese. Il contatto col nemico è sempre stato mantenuto, non solo, ma il Comando sovietico è stato costretto a impegnare un numero sempre maggiore di truppe.

Tre Divisioni sovietiche sono attualmente concentrate su Vjipuri.

Altri concentramenti sovietici sono così fitti che l'azione finlandese ne fa strane prime ancora che riescano a raggiungere le prime linee.

I Finlandesi mantengono l'iniziativa e la loro nuova linea di difesa rappresenta una serie di difficoltà gravissime per la tattica russa. Il terreno, infatti, non si presta a manovre di truppe in massa e di truppe corazzate.

Una fortissima linea di resistenza finlandese

OSLO, 5 sera. Secondo notizie, provenienti dalla Finlandia, Apparentemente è ora il punto più importante della nuova linea di difesa finlandese come provato anche dall'accanimento dei bombardieri russi contro di essa.

Le posizioni occupate dai Finlandesi sono fortissime e rese maggiormente difficili per l'attaccante dalle paludi e dai laghi che intrinsecano la zona ove esse sono. Il ripiegamento su questa linea è avvenuto secondo i piani del comando superiore finlandese. Il contatto col nemico è sempre stato mantenuto, non solo, ma il Comando sovietico è stato costretto a impegnare un numero sempre maggiore di truppe.

Tre Divisioni sovietiche sono attualmente concentrate su Vjipuri.

Altri concentramenti sovietici sono così fitti che l'azione finlandese ne fa strane prime ancora che riescano a raggiungere le prime linee.

I Finlandesi mantengono l'iniziativa e la loro nuova linea di difesa rappresenta una serie di difficoltà gravissime per la tattica russa. Il terreno, infatti, non si presta a manovre di truppe in massa e di truppe corazzate.

Una fortissima linea di resistenza finlandese

OSLO, 5 sera. Secondo notizie, provenienti dalla Finlandia, Apparentemente è ora il punto più importante della nuova linea di difesa finlandese come provato anche dall'accanimento dei bombardieri russi contro di essa.

Le posizioni occupate dai Finlandesi sono fortissime e rese maggiormente difficili per l'attaccante dalle paludi e dai laghi che intrinsecano la zona ove esse sono. Il ripiegamento su questa linea è avvenuto secondo i piani del comando superiore finlandese. Il contatto col nemico è sempre stato mantenuto, non solo, ma il Comando sovietico è stato costretto a impegnare un numero sempre maggiore di truppe.

Tre Divisioni sovietiche sono attualmente concentrate su Vjipuri.

Altri concentramenti sovietici sono così fitti che l'azione finlandese ne fa strane prime ancora che riescano a raggiungere le prime linee.

I Finlandesi mantengono l'iniziativa e la loro nuova linea di difesa rappresenta una serie di difficoltà gravissime per la tattica russa. Il terreno, infatti, non si presta a manovre di truppe in massa e di truppe corazzate.

Una fortissima linea di resistenza finlandese

OSLO, 5 sera. Secondo notizie, provenienti dalla Finlandia, Apparentemente è ora il punto più importante della nuova linea di difesa finlandese come provato anche dall'accanimento dei bombardieri russi contro di essa.

Le posizioni occupate dai Finlandesi sono fortissime e rese maggiormente difficili per l'attaccante dalle paludi e dai laghi che intrinsecano la zona ove esse sono. Il ripiegamento su questa linea è avvenuto secondo i piani del comando superiore finlandese. Il contatto col nemico è sempre stato mantenuto, non solo, ma il Comando sovietico è stato costretto a impegnare un numero sempre maggiore di truppe.

Tre Divisioni sovietiche sono attualmente concentrate su Vjipuri.

Altri concentramenti sovietici sono così fitti che l'azione finlandese ne fa strane prime ancora che riescano a raggiungere le prime linee.

I Finlandesi mantengono l'iniziativa e la loro nuova linea di difesa rappresenta una serie di difficoltà gravissime per la tattica russa. Il terreno, infatti, non si presta a manovre di truppe in massa e di truppe corazzate.

La guerra anglo-franco-tedesca

Il bollettino francese

PARIGI, 5 sera. Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: Nulla da segnalare. Il Bollettino serale reca: Giornata complessivamente calma.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 5 sera. Il Gran Quartiere generale annuncia: Tra la Mosella e la foresta del Palatinato fuoco di artiglieria ed attività di pattuglie più vicine da entrambi le parti.

Come già noto, in un comunicato straordinario, il comandante di un sommergibile germanico, rientrato da una crociera, ha riferito di avere affondato 36.000 tonnellate di naviglio avversario.

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche l'Aviazione ha continuato durante la notte del 4 marzo i suoi voli di ricognizione sulla Francia orientale.

620 mila tonnellate di piroscafi mercantili perdute dall'Inghilterra

LONDRA, 5 sera. I giornali pubblicano che, durante i primi sei mesi di guerra, la Gran Bretagna ha perduto, in seguito ad attacchi tedeschi, 620 mila tonnellate di piroscafi mercantili di cui due terzi sono già stati rimpiazzati o con nuove costruzioni o con la cattura di navi nemiche.

La guerra sul mare

Due navi inglesi colate a picco

LONDRA, 5 sera. Si annuncia che la nave britannica «Pacific Reliance» di 6717 tonnellate è stata affondata, in seguito ad azione tedesca, sulle coste orientali del Galles.

Una delle più belle navi cisterna della Gran Bretagna, la *Charles F. Meyer* di 10.500 tonnellate è stata silurata da un sommergibile germanico lunedì sera al largo di Hastings.

La petroliera tentò di sfuggire allo inseguimento dell'«U. Bot» andando a tutto vapore ma il tentativo fallì. Un siluro riuscì a colpire proprio sotto la linea di galleggiamento provocando una terribile esplosione che danneggiò gravemente la nave.

Il punto di vista italiano

NEW YORK, 5 sera. Tutti i giornali americani mettono in grande rilievo la nota di protesta del Governo italiano al Governo britannico e due giornali il *Chicago Daily News* e il *New York Post* osservano che il punto di vista italiano è condiviso dai paesi neutri.

La restrizione dei consumi in Francia

PARIGI, 5 sera. La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto che proibisce durante tre giorni consecutivi alla settimana la vendita ed il consumo di carne di manzo, vitello, montone e capretto. Durante due di questi tre giorni si proibisce pure la vendita di carne di maiale ed i salumi di ogni genere. E' proibita anche per un giorno alla settimana la vendita ed il consumo di carne di cavallo, trippa, fegato, cervello ecc. I ristoranti, alberghi e locali pubblici di ogni genere compresi i circoli privati, devono attenersi scrupolosamente a queste disposizioni.

La missione navale olandese visita Napoli

NAPOLI, 5 sera. E' giunta proveniente da Roma, la missione navale olandese composta di sette persone, con a capo l'Ammiraglio Vos.

La missione, che è accompagnata da un ufficiale superiore dell'Esercito, presso il Ministero della Guerra e dall'aiutante di bandiera del Dipartimento marittimo del basso Tirreno, ha visitato il castello di Baia e successivamente il silurificio.

Una delle tre navi olandesi mitragliate dagli aerei tedeschi non è giunta a destinazione

AMSTERDAM, 5 sera. Si apprende che tre navi olandesi da cabotaggio la «Vasa», l'«Amazonia» e il «Boekelo», sono state attaccate e mitragliate nel Mare del Nord da alcuni aerei tedeschi.

Questi piroscafi, avevano lasciato Castle venerdì sera con un carico di carbone. Sono stati attaccati circa un'ora dopo la partenza.

Il «Vasa» e il «Boekelo» hanno raggiunto il porto di destinazione in Belgio non subendo alcun danno.

Si pensa che l'altra nave sia rimasta incolume, benché non sia ancora giunta a destinazione. Un piroscapo inglese si trovava in vicinanza dei piroscafi olandesi ed è stato pure attaccato dagli aerei tedeschi.

L'equipaggio del «Boekelo» ha potuto constatare che uno di questi apparecchi è stato abbattuto sulle coste inglesi.

La caccia nell'Atlantico di un sommergibile tedesco a un piroscapo inglese

NEW YORK, 5 sera. Si apprende che la radiostazione di Mackay ha captato un messaggio annunciante che il piroscapo El Cervo è stato preso in caccia da un sommergibile.

Un dispaccio analogo è stato captato ad altra stazione e specifica che il piroscapo El Cervo si trova fuori della zona di neutralità, prevista per le

Richiami alle armi in Francia

PARIGI, 5 sera. Per il 10 aprile sono stati chiamati alle armi in Francia i nati nel terzo trimestre del 1919, i riformati ed esonerati dal servizio militare che in questi giorni hanno subito una nuova visita e che appartengono alle classi 1920, 1932, 1938 e due frazioni della classe 1939.

Richiami alle armi in Francia

PARIGI, 5 sera. Per il 10 aprile sono stati chiamati alle armi in Francia i nati nel terzo trimestre del 1919, i riformati ed esonerati dal servizio militare che in questi giorni hanno subito una nuova visita e che appartengono alle classi 1920, 1932, 1938 e due frazioni della classe 1939.

Una grave sciagura in Giappone

TOKIO, 5 sera. Una grave sciagura ferroviaria si verificata nella provincia di Yamagata, nel Giappone settentrionale, dove da un ponte, danneggiato da una valanga, un treno viaggiatore è precipitato nel fiume sottostante da una altezza di 25 metri.

Mancano, per il momento, notizie sicure, ma si teme che tutti i 130 passeggeri del treno siano rimasti uccisi o gravemente feriti. Il treno si è incendiato sul greto del fiume.

Una grave sciagura in Giappone

TOKIO, 5 sera. Una grave sciagura ferroviaria si verificata nella provincia di Yamagata, nel Giappone settentrionale, dove da un ponte, danneggiato da una valanga, un treno viaggiatore è precipitato nel fiume sottostante da una altezza di 25 metri.

Mancano, per il momento, notizie sicure, ma si teme che tutti i 130 passeggeri del treno siano rimasti uccisi o gravemente feriti. Il treno si è incendiato sul greto del fiume.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 4.700.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

PILLOLE S.FOSCA

o del piovano

300 ANNI DI VITA E DI SUCCESSO PURGATIVE ANTIEMORROIDALI DIGESTIVE

Scatola di 50 pillole L. 3.50
nelle principali Farmacie
o con vaglia di L. 4.50 alla

FARMACIA PONCI - S.FOSCA-VENEZIA

L'assicurazione sulla VITA

è una proprietà certa che nessuno può distruggere e che provvede alle future necessità della famiglia perciò la sollecitudine di colui che provvede ad assicurarsi sulla VITA con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VEROVA è una evidente manifestazione d'affetto per i propri figliuoli.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico